

UNO YACHT CHE NON PASSA DI MODA A YACHT THAT WON'T GO OUT OF FASHION

txt Matteo Poli
photos Alberto Strada

| Boiserie di rovere e arredi di alto artigianato caratterizzano questa nuova barca dal profilo affilato. Disegnata da PATRICIA URQUIOLA con l'idea di sapersi trasformare. Per durare nel tempo | Oak panelling and exquisitely crafted fittings characterize this new boat with a streamlined profile. Designed by Patricia Urquiola with the idea of being open to change. So that it lasts in time



design

Nel living del ponte principale la panca nasconde un tavolo per dieci commensali.
In the living area on the main deck the bench contains a dining table to seat ten.





I IL NUOVO YACHT A TRE PONTI SD96 recentemente presentato da Sanlorenzo onora la lunga tradizione di barche semidislocanti prodotte dall'azienda di Ameglia, sulle rive del Magra in Liguria. Con linee esterne di Zucccon International Project e architettura navale di Philippe Briand, questo yacht è l'innovativo e performante "entry level" della linea SD, barche di materiale composito dai 28 ai 38 metri. Tutta la linea SD, e in particolare il 28 metri, ha una carena molto affilata e una prua verticale, che donano l'eleganza classica di navi alte, sottili e compatte nella loro armonia compositiva, visivamente figlie dei transatlantici degli anni Trenta. Le "navette" sono imbarcazioni marine, progettate per vivere a lungo in navigazione, sia in termini di autonomia che di fruibilità degli spazi interni, trasformabili e razionali. Il progetto di Patricia Urquiola sembra quasi smaterializzare gli esterni rendendo continui i vuoti delle vetrate e i pieni della struttura, in un equilibrio riuscito tra design e volumi in movimento. La designer spagnola, uno dei pochissimi nomi femminili nel modo della nautica, ha lavorato in modo molto intelligente e particolarmente disinvolto in un ambito in cui il rischio di generare spazi non funzionali è dietro l'angolo. La scelta di materiali e stilemi rigorosi, che si rifanno all'artigianato più sofisticato ma anche all'efficienza di interni asciutti, quasi industriali, si sposa con una flessibilità e modularità non solo legate alla praticità quotidiana, ma anche all'idea di durata nel tempo e di capacità trasformativa.

I THE NEW SD96 THREE-DECK YACHT recently presented by Sanlorenzo honours the long tradition of semi-displacement vessels produced by the boatyard at Ameglia, on the banks of the Magra river in Liguria. With its external lines designed by Zucccon International Project and naval architecture by Philippe Briand, this yacht is the innovative and high-performance "entry-level" addition to the SD line, yachts built of composite material and with lengths of between 28 and 38 metres. The whole SD line, and in particular the 28-metres model, has a very streamlined hull and a vertical prow, giving it the classical elegance of boats that are high, slender and compact in their compositional harmony, clearly derived from the transatlantic liners of the 1930s. These are long-range motor yachts, vessels designed to spend considerable lengths of time at sea, something that is reflected both in terms of fuel distance and the practicality of the internal spaces, which are rational and convertible. Patricia Urquiola's design seems almost to dematerialize the exteriors, making the voids of the windows and the solids of the structure continuous, in a successful balance between design and volumes in movement. The Spanish designer, one of very few women operating in the world of boatbuilding, has worked in a highly intelligent and particularly uninhibited way in a sphere in which the risk of creating non-functional spaces is always just round the corner. The choice of materials and rigorous stylistic features that draw on the most sophisticated craftsmanship as well as on the efficiency of sober, almost industrial interiors, is combined with a flex-



THOMAS PAGANI

A sinistra, il salotto di prua.
Sotto, il fly bridge dell'upper deck, che si sviluppa in continuità con la sky lounge grazie alle finestre completamente apribili (pagina accanto).

Left, the bow lounge.
Below, the fly bridge on the upper deck, which develops as a continuation of the sky lounge thanks to fully opening windows (opposite page).

UNA SILHOUETTE FIGLIA DEI TRANSATLANTICI ANNI TRENTA

A YACHT CLEARLY DERIVED FROM THE TRANSATLANTIC LINERS OF THE 1930S



Aziende quali B&B Italia, Cassina, Flos, Listone Giordano, Kettal, Moroso hanno realizzato soluzioni d'arredo ad hoc.

A destra, il salotto del lower deck, che si trasforma in cabina Vip. Sotto, la cabina armatoriale. Pagina accanto, la scala che collega tutti i ponti dello yacht.

Firms like B&B Italia, Cassina, Flos, Listone Giordano, Kettal and Moroso have come up with special solutions for the construction requirements of the vessel. Right, the lounge on the lower deck that becomes a VIP cabin. Below, the main cabin. Opposite page, the stairs connecting all the decks on the yacht.



Tutti gli arredi sono realizzati in collaborazione con aziende di altissimo livello, che hanno predisposto soluzioni ad hoc per l'ambiente marino e per le esigenze costruttive dell'imbarcazione, rispondendo allo stesso tempo al progetto degli interni di Urquiola. Dal punto di vista distributivo, gli spazi sono organizzati intorno a una scala centrale di acciaio brunito e legno, avvolta da un layer di rete metallica, che collega l'ambiente living del ponte principale - con pareti di rovere a listelli di sezione circolare e un ampio tavolo a scomparsa per dieci ospiti - al ponte superiore, un luminoso spazio polivalente vetrato, con il "fly bridge" che si affaccia a poppa. Il ponte inferiore è composto da un ampio salotto, che grazie a pannelli scorrevoli si trasforma in una cabina privata con bagno, e da due cabine per gli ospiti. La cabina armatoriale, dotata di bagno "en suite", si trova sul ponte principale: orientata trasversalmente rispetto all'asse della barca, è più ampia di quelle proposte su yacht simili e la sensazione di continuità con il mare è fortissima, grazie anche alle vetrate ampie e agli specchi che moltiplicano lo spazio.

ability and modularity linked not only to the practicalities of daily life, but also to the idea of duration in time and capacity for transformation. All the furniture and fittings have been made in collaboration with top-flight companies that have come up with ad hoc solutions to suit the marine environment and the structural needs of the vessel, responding at the same time to Urquiola's interior design. From the point of view of layout, the spaces are organized around a central ladder of burnished steel and wood, wrapped in a layer of metal mesh, that connects the living area on the main deck - which has walls made of circular ribs of oak and a large foldaway table that can seat ten - with the upper deck, a brightly lit multipurpose space with a fly bridge facing towards the stern. The lower deck contains a spacious lounge, which can be closed with sliding panels to turn it into a private cabin with a bathroom, and two cabins for guests. The owner's cabin, with an en-suite bathroom, is located on the main deck: oriented athwart the axis of the boat, it is larger than the ones found on similar yachts and the sensation of continuity with the sea is very strong, thanks in part to the ample windows and the mirrors that multiply the space.

GLI ARREDI SONO STATI REALIZZATI IN COLLABORAZIONE CON AZIENDE DI ALTISSIMO LIVELLO

ALL THE FURNITURE AND FITTINGS HAVE BEEN MADE IN COLLABORATION WITH TOP-FLIGHT COMPANIES

